
Scuola: Azione contro la fame, 45mila studenti italiani “corrono” per combattere la malnutrizione

Un movimento di 45.000 studenti “podisti” di 155 città italiane avvierà, nei prossimi giorni, una grande corsa solidale promossa, ogni anno, all’interno degli istituti scolastici da Azione contro la fame, organizzazione internazionale umanitaria specializzata nella lotta alla fame e alla malnutrizione nel mondo. Si tratta della “Corsa contro la fame”, progetto didattico, sportivo e solidale giunto in Italia alla settima edizione e patrocinato, anche quest’anno, dal Coni. Sono 320 le scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado che, assieme ai 250 docenti coordinatori locali del progetto, hanno scelto di aderire a un evento di sensibilizzazione e di sport che, sin dalla sua nascita, ha coinvolto in tutto il mondo più di sette milioni di studenti di oltre 28mila scuole. Nelle scorse settimane, l’organizzazione ha avviato un percorso didattico di sensibilizzazione in aula o in Dad: più di 2.300 ore di incontri sono state tenute dagli operatori di Azione contro la fame con l’obiettivo di illustrare ai più giovani le cause strutturali e le conseguenze della fame. Ogni scuola ha potuto, inoltre, approfondire l’argomento grazie alle oltre 40 ore di attività didattiche presenti nel kit didattico di educazione civica fornito dall’organizzazione. Dopo questa prima fase di formazione, i ragazzi si mobilitano e diventano nei giorni parte attiva del progetto: tramite il “passaporto solidale” e i materiali video forniti sono loro che coinvolgono familiari, vicini di casa e amici sulle tematiche affrontate e che a fronte della loro opera di sensibilizzazione possono ricevere una promessa di donazione per ogni tratto di corsa svolto durante le giornate conclusive del progetto, promosse da ogni singolo istituto. Con il proprio impegno nella disciplina sportiva, i ragazzi potranno così sostenere la lotta alla fame e alla malnutrizione infantile nel mondo. “Prima della pandemia, già 690 milioni di uomini, donne e bambini soffrivano di fame e di malnutrizione; ora altri 130 milioni rischiano di essere trascinati nell’alveo dell’insicurezza alimentare a causa dell’impatto del Covid sulla capacità di accedere al cibo e ai beni di prima necessità – ha dichiarato Simone Garroni, direttore generale di Azione contro la fame –. Con questo progetto, grazie all’impegno di migliaia di studenti e dei docenti, accendiamo i riflettori sulla crisi alimentare che colpisce le comunità più vulnerabili del mondo le quali, oltre alla attuale emergenza sanitaria, sono spesso già flagellate da guerre, povertà ed effetti dei cambiamenti climatici. Negli studenti e nei docenti troviamo i nostri principali ‘alleati’, a dimostrazione del fatto che la scuola, con il coinvolgimento di tutti i suoi attori, può trovare quelle sinergie utili per contribuire, davvero, alla creazione di un mondo migliore e, soprattutto, libero dalla fame”.

Gigliola Alfaro